



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

SISTEMA DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Ufficio di Statistica

I RAPPORTI DI LAVORO NEL II TRIMESTRE 2013

2.511.847 Rapporti di lavoro avviati
-9,6% Variazione percentuale su base
annua delle attivazioni
1.787.951 Lavoratori avviati
-12,5% Variazione percentuale su base
annua dei lavoratori attivati
1,40 Numero medio di contratti avviati
per lavoratore nel trimestre
2.404.330 Rapporti di lavoro cessati
-5,8% Variazione percentuale su base
annua delle cessazioni
1.669.553 Lavoratori cessati
-8,4% Variazione percentuale su base
annua dei lavoratori cessati
1,44 Numero medio di contratti cessati
per lavoratore nel trimestre

- Nel II trimestre del 2013 sono stati attivati 2.511.847 rapporti di lavoro, 267.174 in meno rispetto al II trimestre del 2012 (-9,6%).
- Il settore industriale subisce il calo tendenziale più sostenuto (-56.711 nuovi contratti, pari -15%), che interessa sia il comparto edile (24.046 attivazioni in meno) sia l'Industria in senso stretto (-32.665 attivazioni). Rispetto a un anno prima le attivazioni nel settore dei Servizi scendono del 10% (pari a -206.046 unità).
- I lavoratori interessati dalle assunzioni sono 1.787.951, con un numero medio di attivazioni pari a 1,40, che indica che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro attivati nel trimestre.
- I rapporti di lavoro cessati sono stati 2.404.330, di cui 1.284.096 hanno riguardato donne e 1.120.234 uomini. Rispetto al II trimestre 2012, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 5,8 punti percentuali, pari a -148.752 unità.
- Continua il calo del numero complessivo di rapporti di lavoro cessati nell'Industria in senso stretto (-8,6%) e nelle Costruzioni (-15,8%).
- Nel periodo in osservazione, si conferma il trend contrattivo dei licenziamenti (-8,3% pari a -18.863 unità) e delle dimissioni (-12,1% pari a -47.789 unità).
- I lavoratori interessati da cessazioni nel II trimestre 2013, sono stati 1.669.553, l'8,4% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e del numero dei lavoratori coinvolti. I T 2010-II T 2013

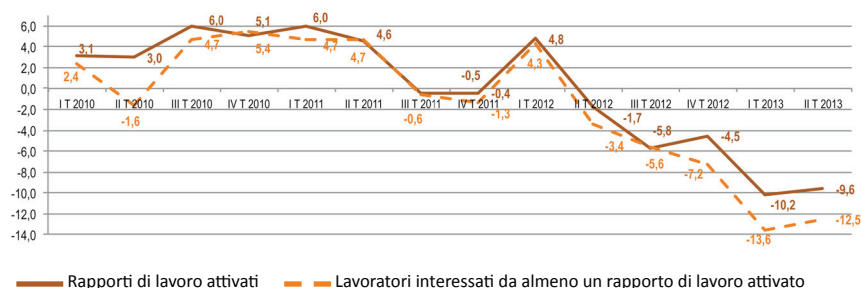
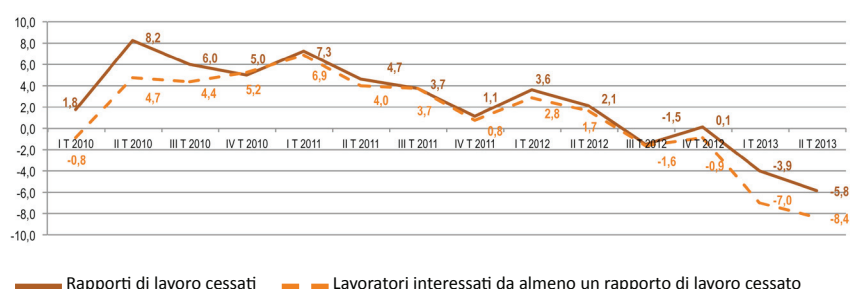


Figura 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e del numero dei lavoratori coinvolti. I T 2010-II T 2013



Movimenti e dinamiche del mercato del lavoro dipendente e parasubordinato nel II trimestre 2013

La serie storica delle variazioni su base annua, elaborata a partire dal I trimestre 2009, mostra una tendenza alla contrazione del volume di rapporti di lavoro attivati e parallelamente una costante riduzione del numero di lavoratori che hanno sottoscritto i contratti. A partire dal secondo trimestre 2012, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, si registrano variazioni tendenziali negative sia per quanto riguarda il volume dei rapporti attivati sia del numero di lavoratori coinvolti. La variazione tendenziale più significativa si registra nel primo trimestre del 2013 con un -10,2% per ciò che attiene alle attivazioni e del -13,6% relativamente ai lavoratori coinvolti (figura 1). Per quanto riguarda le cessazioni, la variazione tendenziale mostra una dinamica meno marcatamente negativa (figura 2). A partire dal primo trimestre 2013 si registra, rispetto all'anno prima, una variazione dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti rispettivamente del -3,9% e del -7%, tendenza confermata anche nel secondo trimestre 2013 con un diminuzione dei rapporti di lavoro cessati del 5,8% e dei lavoratori del -8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel secondo trimestre del 2013 il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie ha registrato 2.511.847 avviamenti di nuovi rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato, 267.174 in meno rispetto al secondo trimestre del 2012 (-9,6%). Le regioni del Nord e del Mezzogiorno mostrano i maggiori livelli di nuove assunzioni, rispettivamente 939.123 e 961.718, a fronte dei 610.435 del Centro. Rispetto al secondo trimestre del 2012, le attivazioni diminuiscono su tutto il territorio nazionale, in particolare al Nord, dove si perde il 12,5% del volume di contratti e nel

Mezzogiorno e al Centro, rispettivamente l'8,7 e il 6,4 per cento.

Considerando il genere dei lavoratori, 1.255.203 contratti di lavoro avviati hanno riguardato le donne, un dato che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, segna una riduzione del 9,2% (-126.578 contratti in meno) con una flessione particolarmente accentuata nelle regioni del Nord Italia (-13,5%).

Tabella 1. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a) (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	939.123	461.479	477.644	-134.272	-59.776	-74.496	-12,5	-11,5	-13,5
Centro	610.435	276.354	334.081	-41.639	-21.641	-19.998	-6,4	-7,3	-5,6
Mezzogiorno	961.718	518.354	443.364	-91.124	-59.116	-32.008	-8,7	-10,2	-6,7
N.D. (b)	571	457	114	..	..	..	..	..	..
Totale	2.511.847	1.256.644	1.255.203	-267.174	-140.596	-126.578	-9,6	-10,1	-9,2

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Il 74,2% delle assunzioni registrate si concentra nel settore dei Servizi (1.862.566 unità), mentre nell'Agricoltura e nell'Industria il volume di contrattualizzazioni è pari, rispettivamente, a 331.035 e 318.246 rapporti di lavoro avviati (il 13,2% ed il 12,7% del totale avviamenti). Rispetto

allo stesso trimestre del 2012, l'Industria subisce le perdite maggiori: oltre il 15% di contrattualizzazioni in meno, corrispondente a -56.711 unità (tabella 2). In particolare, su base annua, l'Industria in senso stretto perde il 16,6% dei contratti avviati e le Costruzioni il 13,5%.

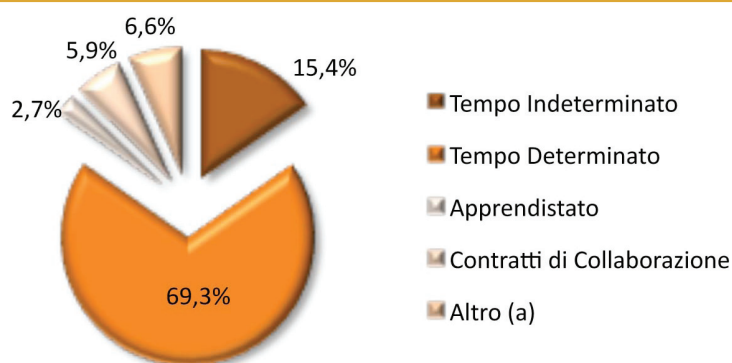
Tabella 2. Rapporti di lavoro attivati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	331.035	203.405	127.630	-4.417	2.442	-6.859	-1,3	1,2	-5,1
Industria	318.246	258.322	59.924	-56.711	-44.145	-12.566	-15,1	-14,6	-17,3
Industria in senso stretto	164.431	110.674	53.757	-32.665	-21.557	-11.108	-16,6	-16,3	-17,1
Costruzioni	153.815	147.648	6.167	-24.046	-22.588	-1.458	-13,5	-13,3	-19,1
Servizi	1.862.566	794.917	1.067.649	-206.046	-98.893	-107.153	-10,0	-11,1	-9,1
Totale	2.511.847	1.256.644	1.255.203	-267.174	-140.596	-126.578	-9,6	-10,1	-9,2

Rispetto alla tipologia contrattuale, il 69,3% delle assunzioni effettuate nel secondo trimestre 2013, è stato formalizzato con contratti a tempo determinato (1.741.748 unità), il 15,4% con contratti a tempo indeterminato

(386.142 unità) e il 5,9% con contratti di collaborazione (149.259 unità). I rapporti di apprendistato sono 67.952, pari al 2,7% del totale (figura 3).

Figura 3. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto (composizioni percentuali). Il trimestre 2013



(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al secondo trimestre 2012 decrescono fortemente gli avviamenti formalizzati con "Altro" tipo di contratto (-50%, 166.691 rapporti di lavoro in meno), e i contratti di collaborazione (-24%, pari a 47.092 avviamenti in meno). L'andamento negativo interessa, inoltre, i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-10,2%, quasi 44 mila rapporti di lavoro in meno, di cui 24.854 a carico di uomini) e l'apprendistato che perde 12.456 nuovi contratti (-15,5%).

Solo gli avviamenti con contratto a tempo determinato registrano un leggero incremento, su base annua, pari allo 0,2%, tutto imputabile all'aumento delle attivazioni femminili che crescono dell'1,8% su base tendenziale pari a 15.908 nuovi contratti; di contro, gli avviamenti maschili, segnano un calo dell'1,5% pari a 12.870 rapporti di lavoro in meno (tabella 3).

Tabella 3. Rapporti di lavoro attivati per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	386.142	215.639	170.503	-43.973	-24.854	-19.119	-10,2	-10,3	-10,1
Tempo Determinato	1.741.748	852.640	889.108	3.038	-12.870	15.908	0,2	-1,5	1,8
Apprendistato	67.952	37.011	30.941	-12.456	-7.092	-5.364	-15,5	-16,1	-14,8
Contratti di Collaborazione	149.259	63.128	86.131	-47.092	-19.319	-27.773	-24,0	-23,4	-24,4
Altro (a)	166.746	88.226	78.520	-166.691	-76.461	-90.230	-50,0	-46,4	-53,5
Totale	2.511.847	1.256.644	1.255.203	-267.174	-140.596	-126.578	-9,6	-10,1	-9,2

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Le professioni più richieste

Con riferimento alle professioni più richieste (tabella 4), nel secondo trimestre 2013, è possibile osservare, per la componente maschile, un numero di attivazioni pari a 177.028 unità per la qualifica "Braccianti agricoli" cui seguono, nell'ordine, "Camerieri e professioni assimilate" (122.813 rapporti di lavoro), "Cuochi in alberghi e ristoranti" (61.964 unità), "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (53.708 unità), "Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi" (42.190 rapporti di lavoro), Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati (40.733 unità).

Si tratta prevalentemente di contrattualizzazioni a tempo determinato (67,9%), che raggiungono il 99,3% del totale

attivazioni per i Braccianti agricoli e l'80,6% per i "Camerieri e professioni assimilate".

Il ricorso al tempo indeterminato presenta valori rilevanti per i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (45,4%) e "Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e professioni assimilate" (43,8%).

Il ricorso all'apprendistato si riscontra maggiormente tra i "Commessi delle vendite al minuto" (9,3% delle attivazioni), tra i "Baristi e professioni assimilate" (8,1%), tra i "Muratori in pietra, mattoni, refrattari" (7,5%) e tra "Cuochi in alberghi e ristoranti" (6,3%).

Per la componente femminile il numero più alto di attivazioni si osserva tra “Camerieri e professioni assimilate” (139.548 unità), “Braccianti agricoli” (126.361 unità), “Professori di scuola pre-primaria” (114.963 avviamenti nel periodo) e “Professori di scuola primaria” (79.404 unità).

Tra le donne la quota dei contratti a tempo determinato (70,8%) è maggiore rispetto a quella rilevabile per la

componente maschile e rappresenta, in modo quasi esclusivo, la tipologia di contratto utilizzata per assumere le “Braccianti agricole” (99,8% del totale avviamenti della qualifica) e le professionalità legate all’attività scolastica: Professoressa di scuola pre-primaria e primaria, Bidelle e professioni assimilate (99,5; 99,8; 99,6 per cento rispettivamente) (tabella 4).

Tabella 4. Rapporti di lavoro attivati per qualifica professionale e tipo contratto (prime dieci qualifiche per numerosità) (valori assoluti e composizioni percentuali). Il trimestre 2013

QUALIFICA PROFESSIONALE	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collab.	Altro (a)	Totale val ass (=100%)
Maschi						
Braccianti agricoli	0,6	99,3	0,0	0,0	0,1	177.028
Camerieri e professioni assimilate	4,1	80,6	2,8	0,1	12,5	122.813
Cuochi in alberghi e ristoranti	11,9	72,7	6,3	0,5	8,7	61.964
Manovali e personale non qualificato dell’edilizia civile e professioni assimilate	43,8	54,2	0,9	0,4	0,7	53.708
Registi, direttori artistici, attori, sceneggiatori e scenografi	0,3	58,6	0,0	0,2	40,9	42.190
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	25,6	67,6	0,8	0,5	5,5	40.733
Baristi e professioni assimilate	12,9	62,5	8,1	1,7	14,7	27.934
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	45,4	45,4	7,5	1,0	0,7	26.203
Commessi delle vendite al minuto	28,7	54,6	9,3	2,6	4,9	25.058
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8,4	79,7	0,9	0,2	10,8	24.288
Altre Qualifiche	21,9	59,4	3,4	9,3	6,0	654.725
Totale	17,2	67,9	2,9	5,0	7,0	1.256.644
Femmine						
Camerieri e professioni assimilate	4,1	79,0	3,4	0,2	13,3	139.548
Braccianti agricoli	0,2	99,8	0,0	0,0	0,0	126.361
Professori di scuola pre-primaria	0,2	99,5	0,0	0,2	0,1	114.963
Professori di scuola primaria	0,1	99,8	0,0	0,1	0,1	79.404
Commessi delle vendite al minuto	16,9	65,2	7,8	2,1	8,0	66.455
Addetti all’assistenza personale	68,9	26,1	0,1	4,8	0,2	58.268
Collaboratori domestici e professioni assimilate	65,4	31,5	0,1	0,3	2,8	43.499
Baristi e professioni assimilate	12,3	58,4	10,7	1,2	17,3	43.333
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	2,7	89,2	0,7	0,0	7,3	34.126
Bidelli e professioni assimilate	0,1	99,6	0,0	0,1	0,1	33.665
Altre Qualifiche	15,1	57,7	3,1	15,7	8,3	515.581
Totale	13,6	70,8	2,5	6,9	6,3	1.255.203

(a) La tipologia contrattuale “altro” include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

La percentuale di contratti a carattere permanente è rilevante per le qualifiche: “Addetti all’assistenza personale” (68,9%), “Collaboratori domestici e professioni assimilate” (65,4%). L’apprendistato è utilizzato più frequentemente per formalizzare donne occupate come “Baristi e

professioni assimilate” (10,7% dei casi) e “Commessi delle vendite al minuto” (7,8%), mentre i contratti di collaborazione sono più frequenti per le donne “Addette all’assistenza personale” (4,8%).

I lavoratori interessati dalle assunzioni

Nel secondo trimestre 2013, ai 2.511.847 rapporti di lavoro attivati corrispondono 1.787.951 lavoratori (tabella 5). La maggior parte di essi ha un'età compresa tra 25 e 34 anni (518.955 individui); sono 456.282 i soggetti appartenenti alla classe d'età 35-44 anni. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la riduzione del numero di lavoratori che hanno iniziato un nuovo rapporto di lavoro è piuttosto sostenuta: -12,5%, con valori negativi elevati nelle classi di età più giovani (-21,4 e -13,7 per cento tra i 15-24enni e i 25-34enni rispettivamente). Decrescono, inoltre, dell'11% i 35-44enni e dell'8,4% gli ultrasessantacinquenni.

La variazione tendenziale evidenzia una riduzione del volume di lavoratori di entrambi i generi seppure con maggiore intensità per le donne -13,7% contro -11,5% degli uomini, con un'accentuazione della variazione negativa

nelle classi di età più giovani, per le donne più che per gli uomini: i lavoratori attivati sotto i 25 anni scendono del 20,3% se maschi e del 22,6% se femmine; per la classe successiva (25-35 anni) la diminuzione è del 12,4% per gli uomini e del 15,2% per le donne.

Il numero medio di attivazioni per individuo, dato dal rapporto tra le assunzioni registrate nel secondo trimestre 2013 e i lavoratori interessati, è pari a 1,40, ad indicare che uno stesso lavoratore è stato interessato da più rapporti di lavoro nel periodo. L'indicatore mostra differenze significative rispetto al genere e all'età: per i maschi si attesta a 1,31, per le donne a 1,52. Con riferimento all'età, il numero medio di attivazioni per lavoratore più alto si registra per le classi centrali 35-44 e 45-54 anni (1,47 per entrambi) con valori più elevati per le donne (1,64 contro 1,62).

Tabella 5. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione ^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e sesso dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2013

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2012	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	372.925	291.035	1,28	-20,3	-21,4
25-34	719.613	518.955	1,39	-11,6	-13,7
35-44	671.769	456.282	1,47	-7,5	-11,0
45-54	510.332	346.839	1,47	-3,0	-6,7
55-64	203.261	149.155	1,36	-2,6	-6,3
oltre 65	33.947	25.685	1,32	-4,4	-8,4
Totale	2.511.847	1.787.951	1,40	-9,6	-12,5
Maschi					
fino a 24	202.533	159.906	1,27	-19,8	-20,3
25-34	361.916	278.604	1,30	-11,3	-12,4
35-44	320.006	242.299	1,32	-8,3	-9,9
45-54	237.420	178.291	1,33	-3,5	-5,1
55-64	110.278	84.176	1,31	-4,8	-7,4
oltre 65	24.491	18.953	1,29	-4,4	-7,8
Totale	1.256.644	962.229	1,31	-10,1	-11,5
Femmine					
fino a 24	170.392	131.129	1,30	-20,9	-22,6
25-34	357.697	240.351	1,49	-11,9	-15,2
35-44	351.763	213.983	1,64	-6,8	-12,2
45-54	272.912	168.548	1,62	-2,6	-8,4
55-64	92.983	64.979	1,43	0,1	-4,9
oltre 65	9.456	6.732	1,40	-4,5	-10,1
Totale	1.255.203	825.722	1,52	-9,2	-13,7

(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel II trimestre 2013 sono state registrate 2.404.330 cessazioni di rapporti di lavoro, di cui 1.284.096 hanno riguardato donne e 1.120.234 hanno riguardato uomini (tabella 6).

Il trend contrattivo osservato nel primo trimestre del 2013, si riscontra anche nel secondo: rispetto al II trimestre 2012, il numero delle cessazioni risulta in diminuzione di 5,8 punti percentuali, pari a -148.752 unità. Tale decremento è da attribuirsi in particolar modo alla componente maschile, per la quale si registra una contrazione

equivalente a -83.822 unità.

L'analisi territoriale mostra un tasso di crescita negativo, più accentuato nell'area settentrionale del paese. Nel Nord, infatti, il volume delle cessazioni che hanno interessato la forza lavoro cala del 7,7%, nel Centro dell'1,9% e nel Mezzogiorno del 6,4%. Da notare il decremento delle cessazioni che hanno interessato i lavoratori maschi del meridione: -8,3 punti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica (a). II trimestre 2013

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni su II trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	942.102	428.844	513.258	-78.455	-34.929	-43.526	-7,7	-7,5	-7,8
Centro	607.720	257.210	350.510	-12.002	-9.605	-2.397	-1,9	-3,6	-0,7
Mezzogiorno	853.934	433.759	420.175	-58.186	-39.209	-18.977	-6,4	-8,3	-4,3
N.D. (b)	574	421	153	..	..	..	..	..	..
Totale	2.404.330	1.120.234	1.284.096	-148.752	-83.822	-64.930	-5,8	-7,0	-4,8

(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Sotto il profilo della disaggregazione per settore di attività economica, nel periodo in osservazione, è possibile rilevare una quota di cessazioni nei Servizi pari a 1.857.023 unità, poco più di 300 mila nell'Industria e 232.570 in Agricoltura.

Rispetto allo stesso trimestre del 2012, si osserva una netta contrazione in tutti i settori; spiccano, in particolare, i valori dell'Industria in senso stretto (-8,6%) e delle Costruzioni (-15,8%) (tabella 7).

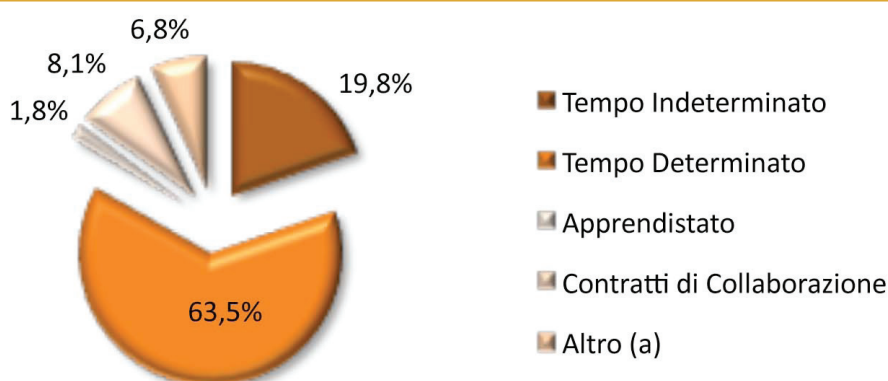
Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. II trimestre 2013

SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	232.570	148.242	84.328	-7.529	-4.432	-3.097	-3,1	-2,9	-3,5
Industria	314.737	253.172	61.565	-42.681	-35.083	-7.598	-11,9	-12,2	-11,0
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>174.336</i>	<i>119.701</i>	<i>54.635</i>	<i>-16.393</i>	<i>-9.340</i>	<i>-7.053</i>	<i>-8,6</i>	<i>-7,2</i>	<i>-11,4</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>140.401</i>	<i>133.471</i>	<i>6.930</i>	<i>-26.288</i>	<i>-25.743</i>	<i>-545</i>	<i>-15,8</i>	<i>-16,2</i>	<i>-7,3</i>
Servizi	1.857.023	718.820	1.138.203	-98.542	-44.307	-54.235	-5,0	-5,8	-4,5
Totale	2.404.330	1.120.234	1.284.096	-148.752	-83.822	-64.930	-5,8	-7,0	-4,8

L'analisi per tipologia contrattuale (figura 4 e tabella 8) mostra una prevalenza delle cessazioni dei rapporti a tempo determinato (63,5% del totale, pari a 1.525.946 unità), cui seguono le cessazioni dei contratti a tempo in-

determinato (19,8% del totale pari a 475.636 unità), nonché una quota considerevole di collaborazioni (8,1% del totale, pari a 195.540 unità).

Figura 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. II trimestre 2013



(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Rispetto al II trimestre del 2012, si nota una significativa contrazione delle cessazioni dei contratti di collaborazione (-16,9%), dei rapporti di lavoro di apprendistato (pari a -7,4%) e del tempo indeterminato (-6,7%). L'unica variazione positiva si osserva per la conclusione dei contratti a

tempo determinato che hanno interessato la componente femminile (+1,2%), incremento che compensa il -2,4% fatto registrare dal volume di cessazioni che hanno interessato la componente maschile.

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. II trimestre 2013

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2012					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	475.636	269.243	206.393	-34.380	-21.200	-13.180	-6,7	-7,3	-6,0
Tempo Determinato	1.525.946	661.640	864.306	-6.128	-16.596	10.468	-0,4	-2,4	1,2
Apprendistato	42.998	23.690	19.308	-3.447	-2.386	-1.061	-7,4	-9,2	-5,2
Contratti di Collaborazione	195.540	78.580	116.960	-39.647	-15.798	-23.849	-16,9	-16,7	-16,9
Altro (a)	164.210	87.081	77.129	-65.150	-27.842	-37.308	-28,4	-24,2	-32,6
Totale	2.404.330	1.120.234	1.284.096	-148.752	-83.822	-64.930	-5,8	-7,0	-4,8

(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a tempo determinato e indeterminato; contratto intermittente a tempo determinato e indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo; lavoro interinale (solo P.A.)

Con riferimento alla durata, 921.415 contratti di lavoro terminati nel corso del II trimestre del 2013 hanno avuto una durata inferiore al mese (il 38,3% del totale osservato) e 402.067 oltre l'anno (tabella 9). Tra i rapporti di lavoro cessati di brevissima durata si evidenziano 575.067 rapporti di lavoro con durata compresa tra 1 e 3 giorni (di cui 409.755 rapporti di lavoro di un giorno, pari al 17% del

volume complessivamente registrato). Rispetto allo stesso periodo del 2012, si osserva in particolare una contrazione del numero di contratti cessati con durata 2-3 mesi (-14,4%) e 4-30 giorni (-9,7%), nonché incrementi per la classe 1 giorno (+5,5%) e 2-3 giorni (+1,5%).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. Il trimestre 2013

CLASSE DI DURATA EFFETTIVA	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Fino ad un mese	921.415	395.233	526.182	-13.691	-18.090	4.399	-1,5	-4,4	0,8
1 giorno	409.755	167.024	242.731	21.179	3.610	17.569	5,5	2,2	7,8
2-3 giorni	165.312	64.158	101.154	2.488	-699	3.187	1,5	-1,1	3,3
4-30 giorni	346.348	164.051	182.297	-37.358	-21.001	-16.357	-9,7	-11,3	-8,2
2-3 mesi	339.113	181.053	158.060	-57.150	-27.380	-29.770	-14,4	-13,1	-15,8
4-12 mesi	741.735	324.638	417.097	-49.177	-21.300	-27.877	-6,2	-6,2	-6,3
oltre 1 anno	402.067	219.310	182.757	-28.734	-17.052	-11.682	-6,7	-7,2	-6,0
Totale	2.404.330	1.120.234	1.284.096	-148.752	-83.822	-64.930	-5,8	-7,0	-4,8

La tabella 10 consente di analizzare i motivi di cessazione. Il numero di rapporti di lavoro che termina alla naturale scadenza è pari 1.588.046 unità (-2% rispetto allo stesso periodo del 2012). Si conferma, nel trimestre in osserva-

zione, la contrazione delle cessazioni per dimissioni (complessivamente 346.446 unità in calo del 12,1% rispetto al II trimestre dell'anno precedente) e delle cessazioni per licenziamento (208.350 unità, in diminuzione dell'8,3%).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. Il trimestre 2013

MOTIVI DI CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul II trim. 2012					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	356.123	203.631	152.492	-55.919	-29.815	-26.104	-13,6	-12,8	-14,6
Dimissioni (a)	346.446	197.974	148.472	-47.789	-24.761	-23.028	-12,1	-11,1	-13,4
Pensionamento	9.677	5.657	4.020	-8.130	-5.054	-3.076	-45,7	-47,2	-43,3
Cessazione promossa dal datore di lavoro	263.058	149.564	113.494	-23.217	-15.562	-7.655	-8,1	-9,4	-6,3
Cessazione attività	24.491	13.039	11.452	-2.874	-1.505	-1.369	-10,5	-10,3	-10,7
Licenziamento (b)	208.350	120.782	87.568	-18.863	-12.970	-5.893	-8,3	-9,7	-6,3
Altro (c)	30.217	15.743	14.474	-1.480	-1.087	-393	-4,7	-6,5	-2,6
Cessazione al Termine	1.588.046	664.373	923.673	-32.699	-18.774	-13.925	-2,0	-2,7	-1,5
Altre cause (d)	197.103	102.666	94.437	-36.917	-19.671	-17.246	-15,8	-16,1	-15,4
Totale	2.404.330	1.120.234	1.284.096	-148.752	-83.822	-64.930	-5,8	-7,0	-4,8

(a) Per Dimissioni si intende: dimissione durante il periodo di prova, dimissioni, dimissioni giusta causa, dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione, recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

(b) Per Licenziamento si intende: licenziamento collettivo, licenziamento giusta causa, licenziamento individuale, licenziamento per giustificato motivo oggettivo, licenziamento per giustificato motivo soggettivo, licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione, licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione

(c) Per Altro si intende: decadenza dal servizio; mancato superamento del periodo di prova.

(d) Per Altre cause si intende: altro; decesso; modifica del termine inizialmente fissato; risoluzione consensuale

I lavoratori interessati da rapporti di lavoro cessati

I circa 2,4 milioni di rapporti di lavoro cessati nel corso del II trimestre 2013 hanno riguardato complessivamente 1.669.553 lavoratori di cui 835.346 maschi e 834.207 femmine (tabella 11).

I lavoratori interessati da almeno una cessazione presentano un decremento dell'8,4% rispetto allo stesso periodo del 2012; per la componente femminile si registra una variazione tendenziale negativa pari a -8,3% e per gli uomini pari a -8,6%.

Con riferimento all'età, il volume maggiore di rapporti giunti a conclusione ha riguardato lavoratori appartenenti alle classi 25-34 e 35-44 anni (rispettivamente 679.838

e 699.796 unità), classi in cui si evidenziano decrementi tendenziali pari a -9 e -4 punti percentuali. Da segnalare, inoltre, l'aumento del numero di lavoratori appartenenti alla componente più anziana della forza lavoro interessata da almeno un rapporto di lavoro cessato: si osserva una crescita pari a +1,7% degli over 65enni.

Notevole importanza riveste il numero medio di cessazioni per lavoratore, ossia il rapporto tra le cessazioni avvenute ed i lavoratori coinvolti. A fronte di un valore complessivo pari a 1,44 rapporti di lavoro cessati pro capite, si evidenziano valori più alti per la componente femminile (1,54 cessazioni) rispetto a quanto osservabile per quella maschile (1,34 cessazioni).

Tabella 11. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. II trimestre 2013

CLASSE D'ETA'	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2012	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Maschi e Femmine					
fino a 24	266.690	195.428	1,36	-16,1	-18,5
25-34	679.838	479.965	1,42	-9,0	-11,2
35-44	699.796	469.154	1,49	-4,0	-6,4
45-54	508.176	337.512	1,51	0,3	-2,3
55-64	209.621	155.633	1,35	-2,0	-5,4
oltre 65	40.209	31.861	1,26	3,7	1,7
Totale	2.404.330	1.669.553	1,44	-5,8	-8,4
Maschi					
fino a 24	142.045	105.127	1,35	-16,5	-18,2
25-34	314.170	235.626	1,33	-9,2	-10,9
35-44	302.062	223.571	1,35	-5,1	-6,5
45-54	221.803	162.160	1,37	-0,9	-2,0
55-64	111.478	85.839	1,30	-5,5	-7,8
oltre 65	28.676	23.023	1,25	2,5	0,5
Totale	1.120.234	835.346	1,34	-7,0	-8,6
Femmine					
fino a 24	124.645	90.301	1,38	-15,6	-18,7
25-34	365.668	244.339	1,50	-8,9	-11,6
35-44	397.734	245.583	1,62	-3,1	-6,3
45-54	286.373	175.352	1,63	1,3	-2,5
55-64	98.143	69.794	1,41	2,2	-2,3
oltre 65	11.533	8.838	1,30	6,7	5,0
Totale	1.284.096	834.207	1,54	-4,8	-8,3

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

DATI REGIONALI

La tabella 12 presenta la distribuzione regionale delle assunzioni nel secondo trimestre 2013.

Il Lazio (367.535 attivazioni) la Lombardia (309.820 unità), la Puglia (279.118 unità), la Sicilia (205.459 unità), l'Emilia Romagna (203.826 unità), e la Campania (202.705 attivazioni) sono le Regioni nelle quali si concentra, complessivamente, il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 62,4% del totale assunzioni registrate in Italia.

Rispetto al secondo trimestre del 2012, i rapporti di lavoro attivati, a fronte di una diminuzione nazionale del 9,6%,

presentano variazioni regionali di diverse intensità: Valle D'Aosta (-21,1%), Liguria (-19,9%), Marche (-19,4%) e Friuli Venezia Giulia (-18,4%) registrano le contrazioni maggiori, ben al di sopra della media nazionale.

Va rilevato come, oltre al volume dei contratti regionali, su base annua, si riduce più che proporzionalmente anche il numero dei lavoratori. Questa difformità si ripercuote sul numero medio di attivazioni per lavoratore che, rispetto alla media nazionale pari a 1,40, mostra differenze territoriali significative: Lazio, 2,10 contratti in media pro capite, Puglia, 1,46, Campania 1,41.

Tabella 12. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione (a), numero medio di attivazioni per lavoratore per regione (valori assoluti e variazioni percentuali). Il trimestre 2013

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2012	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro attivati	Lavoratori
Piemonte	106.234	83.381	1,27	-10,6	-13,6
Valle d'Aosta	6.780	5.297	1,28	-21,1	-17,4
Lombardia	309.820	233.283	1,33	-11,6	-12,6
Bolzano	31.192	28.064	1,11	-12,1	-12,8
Trento	28.854	24.819	1,16	-6,2	-5,9
Veneto	164.578	134.973	1,22	-11,4	-12,2
Friuli Venezia Giulia	35.201	28.534	1,23	-18,4	-18,4
Liguria	52.638	43.290	1,22	-19,9	-18,9
Emilia Romagna	203.826	160.285	1,27	-13,3	-14,2
Toscana	154.046	121.835	1,26	-11,8	-12,9
Umbria	31.406	23.104	1,36	-10,2	-15,9
Marche	57.448	46.786	1,23	-19,4	-20,7
Lazio	367.535	174.988	2,10	-1,0	-12,0
Abruzzo	58.420	45.717	1,28	-15,5	-17,4
Molise	10.054	8.199	1,23	-17,6	-18,5
Campania	202.705	143.630	1,41	-9,9	-11,1
Puglia	279.118	191.159	1,46	-7,0	-8,1
Basilicata	39.498	29.734	1,33	-16,3	-15,0
Calabria	80.618	68.737	1,17	-7,4	-10,0
Sicilia	205.459	149.096	1,38	-7,8	-11,5
Sardegna	85.846	68.471	1,25	-4,0	-7,0
N.D. (c)	571	538	1,06	-19,6	-15,7
Totale (d)	2.511.847	1.787.951	1,40	-9,6	-12,5

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato totale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

La tabella 13 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati nel II trimestre 2013. Le regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore sono, nell'ordine: Lazio (384.394 unità), Lombardia (340.561 unità), Puglia (251.630 unità), Sicilia (197.264 unità).

Quanto al numero medio di cessazioni per lavoratore, i dati più significativi si registrano per Lazio (2,05), Puglia (1,48) e Campania (1,47). Il rapporto lavoratori/cessazioni più contenuto è ravvisabile nelle Province Autonome di

Trento e Bolzano con, rispettivamente, 1,18 e 1,11 rapporti di lavoro cessati pro capite, seguite da Valle d'Aosta (1,24), Liguria e Veneto (entrambe 1,25).

Con riferimento al II trimestre del 2012, Molise (-17,4%), Basilicata (-14,5%) e Liguria (-13,8%), sono le realtà territoriali nelle quali il numero di cessazioni è diminuito in maniera più sostenuta, mentre il Lazio è l'unica regione in cui si osservano incrementi (+2,2%).

Tabella 13. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro (a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. II trimestre 2013

REGIONE (b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul II trim. 2012	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro cessati	Lavoratori
Piemonte	116.723	91.555	1,27	-7,7	-9,7
Valle d'Aosta	8.565	6.881	1,24	-11,9	-6,6
Lombardia	340.561	258.483	1,32	-6,8	-6,3
Bolzano	28.309	25.600	1,11	-4,5	-4,7
Trento	25.067	21.256	1,18	-6,5	-5,9
Veneto	153.232	122.528	1,25	-7,0	-7,8
Friuli Venezia Giulia	38.452	30.283	1,27	-8,2	-7,6
Liguria	48.645	38.960	1,25	-13,8	-13,5
Emilia Romagna	182.548	140.351	1,30	-8,6	-10,8
Toscana	135.195	102.364	1,32	-9,0	-11,0
Umbria	32.703	23.769	1,38	-5,1	-9,7
Marche	55.428	43.766	1,27	-8,4	-10,5
Lazio	384.394	187.823	2,05	2,2	-6,2
Abruzzo	51.794	38.606	1,34	-9,7	-12,0
Molise	10.050	7.982	1,26	-17,4	-16,7
Campania	190.862	129.658	1,47	-8,3	-9,8
Puglia	251.630	170.556	1,48	-4,2	-5,8
Basilicata	33.276	23.602	1,41	-14,5	-14,5
Calabria	58.177	44.929	1,29	-7,6	-11,8
Sicilia	197.264	139.055	1,42	-3,6	-6,0
Sardegna	60.881	43.826	1,39	-6,4	-10,8
N.D. (c)	574	541	1,06	..	..
Totale (d)	2.404.330	1.669.553	1,44	-5,8	-8,4

(a) In ciascun trimestre i lavoratori interessati da più di una cessazione sono considerati una sola volta.

(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

